

Prende il via il vertice di Venezia

Saltate le previsioni di crescita. Contro la disoccupazione poche speranze

Economia

Da Tokio a oggi bilancio pessimo

Cominciano oggi a Venezia i lavori del vertice tra i 7 paesi più industrializzati. Mai come in questo caso il summit politico-economico era stato preceduto da commenti improntati a scetticismo. Nell'ultimo anno, il quadro economico e nettamente peggiorato. Poche speranze di vincere la disoccupazione, mentre deregulation e finanziarizzazione svuotano i tradizionali strumenti di governo economico del mondo.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
MARCELLO VILLARI

VENEZIA Da Tokio a Venezia in un anno come è cambiato il clima economico mondiale? E in che modo l'evoluzione economica può condizionare l'andamento di un vertice che forse mai come questa volta almeno per quel che riguarda i temi economici, gli esiti del suo svolgimento è stato così bisaltato da commentatori e da gran parte della stampa internazionale? Gli indicatori dicono che anche nel 1987 continuerà l'espansione economica ma il peggioramento in un anno è evidente. Gli organismi internazionali come l'Ocse o il Fmi hanno dovuto rivedere verso il basso le loro previsioni: il commercio mondiale nel 1987 crescerà del 3% invece che del 5% preven-



Motovedette dei carabinieri controllano le acque della laguna davanti all'isola di San Giorgio, sullo sfondo

ta economica (e ovviamente le politiche dei governi conservatori) ha dunque allentato nel tempo la possibilità di prendere di petto il problema della disoccupazione. In tanto quel «sistema della stabilità» sul mercato dei cambi inaugurato nel 1971 quando si pose fine di fatto agli accordi di Bretton Wood e che non si è saputo o voluto risolvere nelle varie sedi multinazionali (compresi i vertici) ha favorito un'esplosione della finanza che aiuta la deregulation dei mercati e divenuta a sua volta fonte di instabilità e di pericolo per gli stessi equilibri del sistema. Oggi più o meno i movimenti dei capitali superano di circa 50 volte le transazioni finanziarie legate ai movimenti di merci e servizi.

Questa «esplosione» della finanza - enorme massa di capitali 24 ore su 24 si muovono da e verso le principali piazze finanziarie del mondo da New York a Tokio da Londra a Hong Kong o a Francoforte (per non parlare dei «paradisi fiscali» e dei loro moltiplicatori) - ha di fatto ridotto di molto il «governo» del mercato da parte delle autorità monetarie. E tutto ciò non solo ha tolto spazio a un possibile ruolo delle istituzioni multilaterali ma ha fatto diminuire l'importanza dei vertici come sedi di iniziative di coordinamento dell'economia mondiale. Oggi i mercati dei cambi tendono sempre più a essere «governati» attraverso le dichiarazioni giornalieri dei ministri economici e le riunioni al vertice servono in qualche modo a prendere atto dei nuovi equilibri che di volta in volta si definiscono.

Mosca preme per un accordo Gorbaciov a Washington forse in ottobre

NEW YORK Il leader del Cremlino e il capo della Casa Bianca saranno nuovamente faccia a faccia in ottobre a Washington? L'Unione Sovietica spera di sì e si sta muovendo per muovere gli ostacoli che fino ad oggi hanno impedito un accordo sulla data del nuovo vertice.

Il viceministro degli Esteri sovietico Yuli Vorontsov in un'intervista rilasciata al «New York Times» sostiene che l'Unione Sovietica si sta adoperando perché il previsto incontro tra Gorbaciov e Reagan possa svolgersi in ottobre a Washington.

La speranza di Mosca - ha precisato il viceministro - è che l'Unione Sovietica e Stati Uniti possano quanto prima superare i contrasti che ancora

In ordine di arrivo: primo Mulroney



Il primo dei «grandi» attesi per il vertice ad arrivare a Venezia è stato il premier canadese Brian Mulroney (nella foto). È atterrato al Marco Polo alle 8.30 di ieri mattina corredo di moglie elegantissima e dei ministri degli Esteri Clark e del Tesoro Wilson. Niente dichiarazioni ufficiali solo un comprensibile «sono stanco». Dopo di che si è imbarcato al «Danieli» per uscire di lì a breve travestito da turista con scorta. Il «Gulfstream» del presidente del Consiglio Fanfani è seguito e invece atterrato alle 17.30. Alle 20 è stata la volta del cancelliere tedesco Kohl accompagnato dal ministro degli Esteri Genscher e da quello delle Finanze Stoltenberg. Stamane dovrebbero arrivare tutti gli altri: Nakasone, Mitterrand e Chirac, Delors, Martens e Tindemans per la Cee, la Thatcher e ovviamente Reagan.

Reagansaga: lui al vertice e lei a Stoccolma

Lasciata la pace bucolica di villa Condulmer a Venezia Reagan farà «base» al glorioso Cipriani dove già in mattinata si produrrà in una serie di colloqui bilaterali. La legge dell'ospitalità vuole che il primo ad essere ricevuto sia Fanfani, seguito dal premier giapponese Nakasone e da quello britannico Thatcher. Visti gli impegni del marito Nancy ha ben pensato di fare una capatina a Stoccolma dove benedirà con la sua presenza le locali comunità impegnate nella lotta contro la droga. Se la vedrà poi con le signore «che contano» in Svezia: la vedova Palmé, la moglie dell'attuale primo ministro Carlsson, il ministro degli Affari sociali signora Sigurdson e la regina Silvia. Mercoledì potrà tornare ad abbracciare Ronald a Venezia.

Castelporziano non è Sigonella

Castelporziano «È chiaro» - dice la Digos - «che se si prevede l'impiego di tiratori scelti» devono guardare nel mirino telescopico e tenersi pronti a far uso dell'arma. Non è vero nemmeno che davanti a quell'agente italiano si sia poi schierata un'intera squadra americana.

Indiscrezioni: Kohl contrario a risoluzioni sul Sudafrica



Il settimanale tedesco «Der Spiegel» in edicola questa settimana si dice in grado di fare anticipazioni sul vertice affermando che il cancelliere Kohl (nella foto) a Venezia cercherà di bloccare una dichiarazione congiunta sul Sudafrica. «Gli Stati Uniti» - scrive «Der Spiegel» - «hanno preparato un lungo elenco di richieste a Pretoria tra cui un sistema elettorale democratico, una nuova Costituzione, una magistratura indipendente e un ordinamento economico liberale con garanzie sociali». Proprio a queste richieste di effettivo smantellamento dell'apartheid si opporrà Kohl tra l'altro per il poco nobile motivo di non inimicarsi Franz Joseph Strauss, uno dei perni della sua coalizione di governo.

Manifestano in tanti contro il vertice

Le riviste che si occupano di Terzo mondo e la Federazione giovanile comunista hanno dato vita ieri mattina a Venezia a due manifestazioni contro il vertice. La prima ha voluto richiamare l'attenzione dei «grandi» sull'enorme buco del debito pubblico dei paesi in via di sviluppo (sono oltre 1.000 miliardi di dollari) a fronte del costante aumento delle spese mondiali per il narmo (nei 85.850.000 miliardi di dollari). La manifestazione dei giovani comunisti in Campo Santa Maria Formosa ha chiesto invece la totale eliminazione delle armi atomiche e il blocco della SdS: un ordine economico internazionale più equo, ricordando la necessità di continuare a battersi al fianco del popolo palestinese e della maggioranza nera oppressa in Sudafrica.

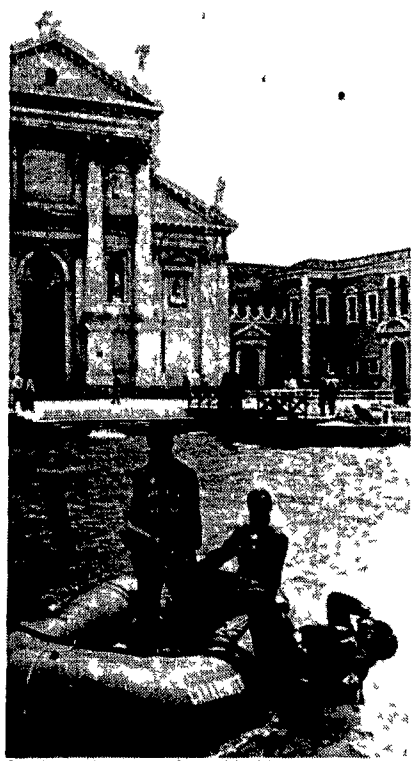
Oggi il benvenuto, domani si lavora

Riunioni incontri pranzi e cene del vertice secondo il programma ufficiale. Lunedì 8 c'è oggi benvenuto per tutti con tanto di stretta di mano di Fanfani a palazzo Ducale dalle 15.35 alle 18.30. Segue ricevimento di lavoro separate (tutte con inizio alle 20.30) per i capi delegazione e i ministri degli Esteri e i ministri delle Finanze. Le dotate comici per i tre gruppi saranno rispettivamente Ca' Corner palazzo Volpi e ancora palazzo Volpi. A lavorare insomma si comincerà solo domani alla Fondazione Cini alle 9.45.

Venezia vista dal Cairo

Il quotidiano cairota «Al-Ahram» ha forti dubbi sulla riuscita del vertice. Troppe crisi interne ai singoli paesi partecipanti e troppe divisioni nella politica dei Sette. L'America poi - scrive «Al-Ahram» - «cercherà di riconfermare la sua immagine di «fortezza alla quale si rivolgono i ricchi e i poveri. Ma desiderarlo e una cosa realizzarlo e un'altra». Ma soprattutto l'amministrazione Reagan non è più credibile.

MARCELLA EMILIANI



Carabinieri subacquei ispezionano i fondali

La città lagunare nella morsa delle misure di sicurezza. Una delle prime conseguenze: dilagano i rifiuti

Marines contro gondolieri

A poche ore dall'apertura dei lavori del vertice la città sta irrispettibilmente scivolando in una atmosfera vagamente surreale. La compressione esercitata con crescente rigidità dal sistema della Sicurezza sui ritmi vitali di Venezia rischia di spezzare i nervi ad un popolo «generalmente bonario e bonariamente insofferente (gondoli)» e i risi notturni perplesso poliziotti depressi veneziani angosciati.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
TONI JOP

VENEZIA La «pentola» che si appresta a ricevere i sette signori della Terra appare ora dopo ora troppo piccola troppo fragile troppo com-plessa. Troppo appunita la sicurezza per non penetrare le case per non violare privacy gelose ma scopre anche i limiti infantili della sua vanitosa efficienza. Ed è con vecchia saggezza che la città osserva quanto avviene a carico dei suoi nodi vitali con qualche intemperanza e con qualche divertito sorriso. Sordono i netturbini veneziani mentre la «macchina» osserva stupita le sue paradossali contraddizioni. Vietato il transito nei canali dell'area centrale vietato anche alle grosse motobarche dell'azienda municipalizzata

di igiene urbana meglio di no hanno detto i consulenti americani. Meglio non rischiare. Però se le barche non passano nessuno raccoglie le immondizie che e potranno forse nascondere chissà quali orrende minacce per la sicurezza ma lasciate marcire per giorni lungo le rive dei canali saranno così tamente sgradevoli e non solo da vedere. Che si fa? Travagliato dalle sue insensate incedenze della Sicurezza rischia di annegare in un mare di rifiuti. E un meccanismo sventurato e trasandato contro la sua scarsa umanità hanno protestato quei poliziotti che l'organizzazione aveva deciso di insaccare per cinque sei notti nelle

sei navi dell'Adnatica. Sono 5.500 di giorno fanno una vita da cani di notte invece volevano scotolare circa seicento nella stiva di una nave puzzolente come fossero sardine. Seicento uomini e due telefoni. Non conviene certo paragonare la dotazione di servizi telefonici riservata a Reagan (cento linee per lui solo a Villa Condulmer) con quella riservata ai tutori dell'ordine ma si ha la sensazione che paragoni a parte manchi alla organizzazione un più umano senso della misura. I seicento verranno spostati in altra nave e dove si assicura non ci sarà quel gran puzzo di pesce marcio e il cibo non sarà poi tanto male. I hanno trasportati dalla Calabria e dalla Sicilia quasi all'improvviso e non gli avevano riservato neppure le attenzioni che gli americani hanno dedicato ai materassi della famiglia Reagan. E a quanto pare gli americani non si fidano neppure tanto della loro professionalità alla stazione ferroviaria 48 ore fa una pediatra padovana è stata perquisita da un agente che ha conti-

strascico giudiziario. Chissà cosa penseranno gli americani dei gondolieri e di quel bianco gelato del bar America che affacciato sulla piazza lascia da anni intuire bilanci miliardari da qualche giorno a quel banco il gelato più piccolo costa mille lire poco male ma con quelle mille lire non è possibile chiedere due gusti non «crema e cioccolata» ma solo crema oppure solo cioccolata. La scelta è autorizzata solo quando si ordina un gelato da «guemila» il cameriere e desolato ma non ce la fa più a spiegare che non l'ha deciso lui urla oramai a turisti e mamma che se ne vanno allibiti. La sua disperata incoscienza. Da oggi la piazza viene sequestrata e con la piazza molte altre vie di grande passaggio del centro lo stesso Canal Grande sarà vietato anche ai mezzi pubblici spostarsi per la gente che la vora da un luogo all'altro della città sarà un dramma. Aveva ragione Gona quando invitava i veneziani a lasciare per qualche giorno la città perché per loro non ci sarebbe stato più spazio sufficiente.

A Mogliano Reagan lascia una pizza

Per Mogliano Veneto sono passati, nell'800, papa Pio VI, Napoleone il principe Eugenio l'imperatore Francesco I, Giuseppe Verdi e, nei primi anni di questo secolo, il duca D'Aosta ed il re Vittorio Emanuele III. A nessuno di questi signori, per ovvi motivi, l'attuale sindaco Corrado Tegon, socialista, è riuscito a stringere la mano. Adesso sta perdendo l'opportunità storica di farlo con Reagan.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

TREVISO Questo sindaco le ha provate tutte per farsi ricevere. Ha contattato le ambasciate ha spedito il recalcitrante segretario comunale fino ai cancelli di villa Condul-

mer ha inviato una lettera ufficiale implorando udienza. Tutto inutile. «Se mi ricevete» ha anche scritto ai coniugi Reagan - vi porterò in dono una scultura in bronzo di Toni Benetton - il genio artistico locale. Figuriamoci. Ma non si è arreso. Nonostante la catena di rifiuti ogni mattina giunge a Nancy Reagan un gran mazzo di 24 rose rosse inviate dal sindaco del garofano sperando in un ripensamento. Ieri a villa Condulmer è stato l'ultimo giorno del Reagan trascorso quasi tutto ai bordi della piscina per riposarsi della trasferta romana in cui oltre al Papa hanno incontrato Koseogah e Fahnhahnee (un apposito manuale Usa tra scrive così per consentirne l'esatta pronuncia i nomi di Cossiga e Fanfani. Andreotti invece è Ahndrayohitee).

Pranzo e cena per una volta suggeriti dallo «chef» di villa Condulmer Baldassarre. La mia base principalmente di pesci crostacei e molluschi della Laguna. Ieri sera a cena erano 20 persone attorno ad un «tavolo reale ovale». Ronnie Nancy quattro loro amici personali e 14 membri dello staff. C'era pure un Gran Maestro (mia della allegria Confraternita dei Dogi club di sommelier e buon gustati) Giovanni Pa'an che ha servito i vini. Oggi addio alle vande in campagna traslamente all'hotel Cipriani di Venezia per il vertice. Da domani

la villa sarà invasa da 100 tecnici statunitensi che dovranno fare le valigie di Reagan portate via i suoi letti i radar le centraline telefoniche i vetri blindati le postazioni antimissili e i regali ricevuti e così via. A Mogliano resta una nuova immagine turistica da gestire per il futuro. Il gestore dell'Oasi il video bar vicino a villa Condulmer ha già cominciato inventando con puro spirito mercantile (e un veneziano) la «pizza Reagan» una pizza sormontata da un hamburger da patatine fritte e da Ketchup disposti in modo da formare la bandiera a stelle e strisce.

SOLE DEL MEDITERRANEO

Scegli la tua isola nell'arcipelago delle vacanze: Ustica • Sciacamare • Cefalù • Maratea • Ibiza • Formentera • Creta • Rodi • Tunisia •

informazioni e prenotazioni nelle migliori agenzie di viaggio

È un prodotto

ITALTURIST tour operator spa milano telefono 02 677 021
roma telefono 06 679 28 94